

Bergamo, 1 giugno 07

### **Assunzione certa per i figli d'arte**

*Continuano gli incarichi ai parenti dei consiglieri Ds.*

Piccante e arguto il direttore (alias Cesare Zapperi) di questo illustre settimanale. Piccante, perché non contento che ogni settimana gli riempio una pagina fitta fitta sul tragicomico operato dei sinistri a PalaFrizzoni (non si fraintenda, il signor Zapperi è tutt'altro che leghista, infatti mi "bilancia" con il mio pesante dirimpettaio di pagina Misiani), viene a tirarmi le orecchie per non aver ancora detto niente sull'assunzione in Comune del figlio del consigliere comunale di Forza Italia Gianfranco Baraldi. Arguto, perché su questa notizia è arrivato prima del sottoscritto.

E allora, non solo non mi sottraggo al perfido "domandone", ma anzi, rilancio. E' vero, il signor Paolo Baraldi, figlio dell'ex assessore all'Ecologia della giunta Veneziani, è stato assunto con un contratto di collaborazione per l'organizzazione degli eventi di "Bergamo Estate". E' un incarico a tempo determinato della durata di sei mesi (da maggio ad ottobre) per un compenso lordo di 12.936 euro.

Due sono gli aspetti da sottolineare di questa assunzione. Il primo è che la parentela più inopportuna del signor Paolo Baraldi, in questo caso, non è quella di figlio di un consigliere di minoranza, bensì quella di genero di un assessore della giunta Bruni, la diessina Maddalena Cattaneo (e sì, il fiero forzista Baraldi e la rossa Cattaneo sono consuoceri!).

Il secondo, invece, è che l'incarico è stato affidato dalla neonata Istituzione per i servizi alla persona (l'organismo voluto dalla giunta Bruni per gestire gli asili nido, le politiche giovanili, lo sport e il tempo libero), la stessa che, poche settimane fa, ha ingaggiato anche il figlio di un altro consigliere comunale, questa volta di maggioranza, il diessino Corrà; a questo punto, forse non sarebbe meglio cambiare la denominazione in Istituzione per i servizi alle famiglie... dei diessini?

Ma non è finita. Approfittando dell'occasione fornita dal domandone, allungo con le ultime novità il già chilometrico elenco degli incarichi affidati dalla giunta Bruni a parenti e amici di partito.

Ecco, allora, che spunta il nome dell'avvocato Federico Pedersoli, già candidato nella Lista Bruni, poi accontentato con un posto nel cda di Bergamo Sport; oltre alla poltrona nella società comunale, la "generosa" giunta ulivista lo ha beneficiato pure di un incarico professionale non certo secondario: nonostante PalaFrizzoni abbia un proprio ufficio legale, Bruni e compagni hanno assegnato al fedele avvocato Pedersoli (è un amico, tifoso atalantino, non se la prenderà, forse, per questa mia punzecchiatura) la causa per il processo delle aste truccate sui lavori pubblici (quello che vede coinvolti 133 imprese con il Comune che si è costituito parte civile) per una parcella di 20.808 euro (parcella liquidata dalle società condannate, ma poco cambia, perché nel caso il processo fosse stato sfavorevole al Comune la stessa sarebbe stata pagata da PalaFrizzoni).

Per restare sempre tra avvocati, eccone un altro che con "*uno stile disinteressato che sa di libertà*", Bruni docet, si era candidato nello schieramento di centrosinistra, l'avvocato Cesare Zonca. Recentemente al potentissimo avvocato d'affari è stato assegnato l'incarico di predisporre "*una proposta di patto di sindacato tra i comuni di Bergamo, Brescia e Milano*" in merito all'ipotesi di fusione tra Asm e Aem. Parcella, 5 mila euro. Una bazzecola, rispetto al faraonico compenso per la consulenza legale nella fusione tra Bas e Asm. Peccato che, nonostante sia stata richiesta più volte, questa fantomatica milionaria parcella non sia mai stata resa nota. Chissà che, nel caso si dovesse arrivare alla fusione tra Asm e Aem, non si sfrutti l'occasione per fare chiarezza anche sui costi, enormi, di quella tra Bas e Asm?

L'ultima novità della settimana, riguarda invece i compagni di Rifondazione. Vi ricordate le assunzioni mirate all'Ufficio Bilancio Partecipato di due militanti rossi che tanto avevano fatto scalpore? Ecco il buon rifondarolo Maurizio Morgano, "capo" dell'Ufficio Bilancio Partecipato, non contento di aver messo a libro paga il responsabile provinciale dei Giovani Comunisti (Alessandro Esposito) e una compagna con la k (Silvia Salvi), ora, visto che il contratto è scaduto, rinnova loro l'incarico per altri quattro mesi con un compenso di circa 8 mila euro ciascuno. Insomma in Comune per i compagni è sempre Natale.

**www.danielebelotti.net**